LA STAMPA DELLA SERA

Proprietà, una Società — TORINO - Giovedì-Venerdì 26-27 Settembre 1935 - Anno XIII — Anno 63 - Num. 230 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 0,60 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali: pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel corpo del giornale: Aste Giudiziarie - Fiori d'arancio - Smarrite la ricevuta - Divertimenti - Dissidenze, L. 12 per linea postale. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60 - Semestre L. 32 - Trimestre L. 16; Estero: Anno L. 180 - Semestre L. 96 - Trimestre 50

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de « La Stampa »

I sofismi di Ginevra e la realtà dell'attuale ora politica

Un altro comitato: quello dei Tredici

I Cinque restano in carica per esaminare gli eventuali suggerimenti delle parti in conflitto - Il Consiglio aggiorna i lavori

Dichiarazioni di Eden e Laval sull'applicazione dell'art. 15

GINEVRA, giovedì sera.

La seduta del Consiglio, annunciata per le ore 10,30, si è aperta soltanto verso mezzogiorno, dato che prima l'esecutivo societario si è trovato costretto a tenere una lunga seduta privata, per definire gli ultimi dettagli dell'atteggiamento da prendersi sulla questione del rapporto dei Cinque.

Sotto la presidenza dell'argentino Ruiz Guinazu, e presenti i delegati di 12 altri paesi, nonchè di due rappresentanti del governo di Addis Abeba, l'etiope autentico, Tasfa Hawariate, e il negro bianco, Jean (il delegato italiano confermandosi all'atteggiamento tenuto in precedenza si è astenuto dal presenziare alla seduta), il Consiglio ha affrontato senz'altro l'esame del rapporto dei Cinque.

Lettura del rapporto

Madariaga, nella sua qualità di presidente del Comitato stesso, ha dato lettura del documento che il Consiglio ha accettato all'unanimità, senza alcuna discussione.

Il presidente del Consiglio ha quindi dichiarato che, nonostante il fatto che il Comitato dei Cinque non sia riuscito a trovare una soluzione pacifica, non si deve credere che la via della conciliazione debba considerarsi definitivamente chiusa.

Pertanto sarebbe saggio astenersi dal dichiarare che la missione del Comitato dei Cinque è terminata; il Comitato dei Cinque dovrebbe rimanere in vita per esaminare i suggerimenti che gli potessero venire dalle parti in conflitto, per svolgere così un nuovo tentativo di conciliazione.

Il Presidente ha ricordato che, in realtà, la conciliazione è sempre possibile, fino al momento in cui il rapporto elaborato dal Consiglio in base ai paragrafi 4 dell'articolo 15 del Patto, sia definitivamente accettato.

Per procedere alla elaborazione di questo rapporto, il Presidente ha proposto di nominare un Comitato del Consiglio, comprendente tutti i membri rappresentati in questo organismo, ad eccezione delle parti in causa. D'altra parte il Consiglio non dichiara chiusa la sessione, in modo da poterci riunire in qualsiasi momento, se le circostanze lo esigono; comunque in tempo utile per approvare il rapporto che potrà essere elaborato sulla base dell'articolo 15.

Eden e Laval

Il signor Eden ha fatto quindi una breve dichiarazione per palesare la necessità di procedere senz'altro all'applicazione dell'articolo 15.

Contemporaneamente l'opera di conciliazione dovrebbe potersi proseguire, dato che « non si deve trascurare nessuna occasione per continuare i tentativi conciliativi nel quadro del Patto.

« D'altra parte — ha aggiunto il signor Eden — mentre si procede alla redazione del rapporto, i Governi avranno occasione di esaminare la possibilità di prendere altre misure, per salvaguardare la pace. E' questo un obbligo che, nella nostra qualità di membri della Società delle Nazioni, non dobbiamo trascurare ».

Prima di chiudere la sua dichiarazione il signor Eden ha tenuto ancora a riaffermare che la politica del Governo britannico rimane fissa sui punti precisati da sir Samuel Hoare nel suo discorso davanti all'Assemblea.

Anche il signor Laval è intervenuto nella discussione per dichiarare la sua piena adesione alla procedura proposta, dato che in tal modo la conciliazione è ancora possibile e anche altri mezzi al di fuori del Consiglio possono intervenire a permettere la soluzione pacifica del conflitto.

Comunque il Consiglio, per conformarsi al Patto, dovrà formulare la sua raccomandazioni sulla base dell'articolo 15.

« Il Consiglio — ha dichiarato Laval — assolverà a questo suo compito, seguendo la lettera e lo spirito del Patto, e sono sicuro che, dopo aver vagliato le circostanze del conflitto, saprà indicare le misure che giudicherà più eque ».

La procedura

Brevi parole hanno pronunciato il delegato sovietico Litvinoff e il signor Munc, delegato della Danimarca, per sottolineare i vantaggi della procedura proposta. Dopo di che le proposte fatte dal Presidente sono state accettate, all'unanimità.

In questo modo il Consiglio ha risolto in maniera, diciamo così, salomonica la questione procedurale, lasciando in vita il Comitato dei Cinque per continuare la procedura conciliativa e d'altro canto affidando, fin da ora, a un altro Comitato a base più larga il compito di procedere alla redazione del rapporto previsto dal paragrafo 4 dell'articolo 15.

Comunque è da rilevare che circa quest'ultimo Comitato, nessun termine fisso è stato stabilito per il compimento della sua missione, ciò che dimostra ancora come a Ginevra si cerchi in tutti i modi di favorire lo svolgimento di una nuova fase conciliativa.

Nonostante l'accenno del Presidente alla necessità che il Consiglio rimanga in sessione, si ritiene in questi ambienti che l'esecutivo societario sia praticamente da ritenersi aggiornato per qualche settimana.

I componenti del Comitato incaricato di procedere alla elaborazione del rapporto previsto dall'articolo 15, saranno infatti tutte personalità di second'ordine delle diverse delegazioni, a parte il signor Eden, che ancora stamane ha riaffermato la sua intenzione di rimanere a Ginevra.

G. T.

Strage di leoni (di Giuda?)

Cinque dei venti leoni — che il Negus tiene nel suo palazzo di Addis Abeba, forse per giustificare il vantato appellativo di « Leone di Giuda » — sono fuggiti ed hanno dovuto essere abbattuti a fucilate. Ecco uno degli animali fotografato nella sua gabbia.

La xenofobia abissina

Aviatore tedesco preso a sassate da un soldato etiopico

LONDRA, giovedì sera.

L'Agenzia « Reuter » ha da Addis Abeba che gli stranieri ivi residenti si sono allarmati per un incidente avvenuto ieri nella città.

Un soldato etiopico ha preso a sassate due tedeschi, uno dei quali aviatore in servizio presso il Governo etiopico, perchè credeva che fossero italiani.

Il soldato è fuggito, quando il Kenazmin ha chiamato un agente di Polizia.

L'incidente ha destato preoccupazioni perchè si teme che in caso di guerra tutti gli stranieri possano essere considerati come nemici.

Giunge notizia dall'Harrar che gravi episodi di xenofobia si sono verificati in quella provincia. Mancano tuttora particolari attorno agli incidenti. Nella capitale gli avvenimenti dell'Harrar vengono considerati come una nuova prova dell'incapacità dei capi locali di proteggere gli stranieri, malgrado l'apparente buona volontà del Negus di evitare disordini che aggravino ancora la sua responsabilità.

La Turchia fortifica le zone costiere

Roma, giovedì sera.

Si ha da Parigi che, secondo un telegramma proveniente da Istambul, il Governo turco, preoccupato dagli avvenimenti internazionali, avrebbe ordinato di far procedere immediatamente a concentrazioni di truppe sui punti strategici della costa turca, ove lavori di difesa militare sono improvvisati d'urgenza.

Centosettanta aeroplani concentrati dagli inglesi ad Alessandria d'Egitto

Alessandria d'Egitto, giovedì sera.

Centosettanta aeroplani inglesi sono giunti in questa città fin da venerdì scorso per proseguire alla volta di Aboukir.

Il porto di Alessandria è sottoposto da vari giorni a un rigoroso controllo da parte delle autorità militari marittime. Nella notte di martedì scorso alcuni agenti di servizio in giro di ispezione hanno fermato tre individui, i quali, secondo gli agenti stessi, stavano osservando gli apparecchi e prendendo delle note.

La politica estera spagnola resta immutata

Madrid, giovedì sera.

Il neo-ministro degli Esteri, Lerroux, ha dichiarato all'Agenzia Havas che la politica estera del nuovo Governo resterà immutata.

Assistenza medica in mare

Un marinaio greco trasbordato sul «G. Cesare»

Da bordo del piroscafo « G. Cesare », giovedì matt.

Ieri mattina alle ore 5,30 abbiamo ricevuta comunicazione radiotelegrafica di soccorso, in seguito alla quale il nostro Comandante ha disposto di avvicinarci al piroscafo greco *Akropolis*, del Dipartimento di Hydra, proveniente da Lorenzo Marquez e diretto a Genova.

Ammainata una lancia, quattro marinai e il medico, dott. Augusto Dell'Ape, si sono recati a bordo dell'*Akropolis*, iniziando le operazioni di trasbordo del nostromo Frangiskos Mexis, gravemente infermo. Le operazioni di trasbordo sono durate appena una mezz'ora.

A bordo del *Giulio Cesare* il nostromo Mexis ha ricevuto le prime cure da parte dei nostri medici e sembra che il suo stato di salute migliori sensibilmente.

Navighiamo ora diretti a Dakar, favoriti da mare e tempo splendidi.

Una "Locarno„ per l'Africa Orientale

auspicata con insistenza a Parigi

Necessità di intesa per la pace in Europa

Parigi, giovedì sera.

Il Consiglio della Società delle Nazioni nominerà probabilmente un Comitato di redazione, incaricato di esaminare la questione etiopica in tutti i suoi aspetti, non escluso quello dell'indegnità dell'Etiopia dimostrata dal memoriale italiano, al quale il Governo etiopico non è stato ancora in grado di rispondere. Il Comitato quindi si aggiornerà.

I suoi lavori, affidati a semplici specialisti, dureranno forse parecchi giorni e frattanto i delegati principali ritorneranno ognuno ai rispettivi Paesi.

Calma propizia

Se sabato prossimo anche l'Assemblea, contrariamente a tali proposte, deciderà di sciogliersi, la calma ritornerà sulle rive del Lemano. Calma propizia — si osserva a Parigi — per incominciare i negoziati sul serio e fare un ultimo tentativo per giungere ad una intesa.

Dopo la distensione dei rapporti anglo-italiani, confermata dal comunicato di Roma, è considerata la tendenza sempre più accentuata a Londra in favore di una azione moderata, che eviti la rottura del fronte di Stresa e sia privi in causa dell'equilibrio e della pace europei di uno dei suoi appoggi essenziali. Tale intesa, ritiene la stampa parigina, non dovrebbe essere impossibile.

Spetterà dunque alle Cancellerie delle tre grandi Potenze interessate, appunto quelle di Stresa, di mettere a profitto il tempo che la procedura di Ginevra permetterà di guadagnare per gettare le basi di un accordo decisivo, su un terreno più concreto di quello su cui il Comitato dei Cinque aveva tentato di edificare il suo fragile e derisorio castello di carta.

« Nulla sarebbe più augurabile — scrive stamane l'*Excelsior* — di vedere l'Italia e l'Inghilterra, l'uno e l'altra assicurate di tutta la simpatia della Francia, ricercare insieme e trovare un adattamento legittimo per le necessità dell'impero britannico e i bisogni di espansione del popolo italiano, riconosciuti dall'Inghilterra.

« Perchè l'Inghilterra, la Francia e l'Italia non potrebbero finire per concludere una specie di Locarno dell'Africa Orientale, che garantisca i loro diritti rispettivi? E le disposizioni del Trattato del 1906, non potrebbero essere messe in armonia con i principii del Patto della Società delle Nazioni? ».

Sforzo di conciliazione

Un'analoga domanda fa il *Petit Parisien*, che scrive: « I tre Paesi particolarmente interessati alla faccenda di Etiopia approfitteranno dell'intervallo che si aprirà oggi nella procedura ginevrina per tentare un ultimo sforzo di conciliazione? Questa possibilità non è esclusa ».

Anche secondo la *République*, poi la situazione si sviluppa e più appare la necessità di un'intesa fra le Grandi Potenze interessate. L'intesa, sempre secondo l'organo radicale, potrebbe essere trovata in uno speciale mandato affidato all'Italia per regolare in ordine l'Etiopia, mandato fondato sui principii esposti a Ginevra dal Governo di Roma in risposta alle proposte dei Cinque. « L'Italia in fondo, scrive questo giornale, non cerca di uscire dal terreno internazionale, e la Società delle Nazioni non ha bisogno di un agente che operi in Etiopia?

« Che cosa è l'Inghilterra nell'Irak? Appunto un agente di quella e l'Irak prospera.

« Mai ci si farà credere che i diritti dell'Inghilterra non possano essere salvaguardati, mediante un accordo pubblico deposto a Ginevra; mai ci si farà credere che l'Italia rifiuterebbe di tener conto dei giusti interessi inglesi nel bacino etiopico del Nilo. D'altronde l'Italia ha già proclamato e dichiarato che questi interessi, da essa riconosciuti nel 1925, saranno rispettati. Ci si domanda veramente su che cosa si discuta e se una cordiale spiegazione fra i tre Capi di Governo non accomoderebbe tutto ».

MacDonald

L'ex-Premier inglese lascia il palazzo di Downing Street, dopo la seduta di Consiglio, che deve essere stata assai laboriosa.

Ciò che importa

Il *Matin* scrive che « le Potenze europee hanno un interesse massimo a secondare senza indugi la buona volontà degli Italiani e la fiducia che il Governo di Roma ripone nella loro amicizia, come nella comprensione degli interessi essenziali dell'Italia ».

Secondo l'*Ami du Peuple* « ciò che importa ai Francesi e ciò che importa all'Europa, i cui interessi sono solidali con i nostri, è la pace dell'Europa ».

D'altra parte il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Londra constata che in Inghilterra ci si comincia a rendere conto delle difficoltà che presenterebbe l'applicazione, anche di semplici sanzioni economiche. Dei sondaggi, secondo il corrispondente, sono stati fatti dall'Inghilterra presso taluni Governi a proposito dell'applicazione delle sanzioni e la risposta è stata sempre la stessa: anche le sanzioni economiche sarebbero difficili da applicare e sarebbero rovinose per coloro che volessero attuarle.

« Il caso della Jugoslavia — aggiunge il corrispondente dell'*Echo de Paris* — ha particolarmente impressionato il Governo inglese, dato che l'Italia è la migliore cliente di questo Paese e la rottura di relazioni economiche con essa renderebbe catastrofica la situazione economica, già precaria, della Jugoslavia.

« Quanto alla Svizzera, essa potrebbe, col pretesto della sua perpetua neutralità, rifiutarsi di partecipare alle sanzioni e diverrebbe così il centro degli scambi con l'Italia ».

Il giornalista aggiunge che la stessa Inghilterra, e soprattutto taluni dei suoi domini, come l'Africa del sud e la Rodhesia, subirebbero un'enorme perdita, nel caso di sanzioni economiche, data l'importanza delle loro relazioni economiche e finanziarie con l'Italia.

« Insomma — conclude — l'applicazione delle sanzioni economiche apparve negli ambienti londinesi sempre più irta di difficoltà.

Civili inglesi che lasciano Malta

Malta, giovedì sera.

Un gran numero di donne e bambini membri della famiglie degli addetti al servizi di difesa dell'Isola, partiranno domani a bordo del *Neuralia* diretto in Inghilterra.

Da fonte ufficiale si apprende che tutti i locali pubblici, gli edifizi governativi e le scuole sono ora provvisti di ricoveri antigas, pronti per ogni eventualità.

GIORNO PER GIORNO

La preparazione continua

La lettera di sir Samuel Hoare al Duce è un importante contributo alla pacificazione degli animi, ma il problema centrale rimane irrisolto. Taluno spera che, mutata l'atmosfera, sarà forse possibile trovare una base di intesa affinchè l'opera colonizzatrice dell'Italia possa avvenire col consenso delle altre Potenze interessate.

E' bene quindi non fraintendere. Esiste una difesa italo-inglese, ma nulla di nuovo nei rapporti tra Roma e Addis Abeba. Dopo aver ottenuto il disinteresse francese alla questione abissina, è possibile raggiungere un accordo sul Mar Rosso con l'Impero Britannico?

Gli italiani non vogliono la guerra per la guerra, non vogliono per il gusto del rischio rendere più ardui gli ostacoli quando si possono evitare; saranno quindi ben lieti, se sarà possibile, che una intesa sia raggiunta con Londra. Naturalmente un'intesa che tenga conto delle nostre necessità e dei mezzi pratici indispensabili per riorganizzare un paese vasto e semiselvaggio come l'Etiopia.

Oggi a Ginevra si riunisce il Consiglio della Lega. Prenderà atto della relazione del Comitato dei Cinque sulle pratiche conciliative svolte a Roma e ad Addis Abeba e deciderà la procedura ulteriore. Questa procedura sarà certamente dilatoria, un rinvio per guadagnare tempo, per studiare ancora — probabilmente su un terreno extra-ginevrino — come accordarsi con Roma.

Non guerra contro l'Abissinia una vasta operazione di polizia? Non le formule o le parole hanno importanza, ma i fatti. Ecco perchè, nell'attesa, si affretta l'invio di truppe e di materiale bellico verso l'Asmara e verso Mogadiscio. La preparazione militare nelle Colonie dell'A. O. continua più intensa che mai.

il lettore

Consiglio dei Ministri a Londra

Sir Samuel Hoare perseguitato dai fotografi mentre esce di casa per recarsi alla seduta del recente Consiglio dei Ministri.

Gombos partito per la Germania

dietro invito di Goering

Un prossimo viaggio in Italia?

Budapest, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio Gömbös è partito stamane in aeroplano per la Germania, per partecipare, dietro invito del Presidente del Consiglio prussiano Goering, a una caccia indetta nella regione dei laghi Masuri.

Il signor Gömbös è accompagnato dal Capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri Mengeli, dal Capo della Sezione politica dello stesso Ministero, consigliere di Legazione barone Bessanyey, e dal suo aiutante maggiore Szakvary.

Il Presidente del Consiglio nel suo viaggio avrà anche occasione di recarsi a Berlino, ove sarà ricevuto dal Cancelliere Hitler; ugualmente egli s'incontrerà con vari uomini politici tedeschi.

Prima della partenza il signor Gömbös ha dichiarato ai giornalisti di non potere dire nulla di più di quanto non si trovi nel comunicato ufficiale: egli non può nemmeno dire quando tornerà a Budapest, ma non ritiene probabile che il ritorno possa aver luogo entro la settimana.

In alcuni circoli politici si assicura che dopo il viaggio in Germania, il signor Gömbös si recherà in Italia.

I. Z.

Tumulti in Lituania

Gli arrestati liberati dalla folla — Numerose vittime

Berlino, giovedì sera.

I giornali ricevono da Kovno che nei dintorni della capitale si sono verificati stamani sanguinosi disordini.

Numerosi distaccamenti di polizia sono partiti dai centri principali a bordo di autocarri per ristabilire l'ordine.

Le autorità hanno provveduto a numerosi arresti, ma i contadini hanno attaccato i posti di polizia, riuscendo a liberare i detenuti.

Durante questi scontri è stato fatto uso delle armi da ambo le parti e si deplorano diverse vittime.

I contadini esasperati hanno deciso di non inviare più i generi alimentari in città.

Nuova svalutazione del franco belga?

Bruxelles, giovedì sera.

Negli ambienti finanziari è oggetto di discussione la eventualità di una nuova svalutazione del franco belga, che dovrebbe accompagnare la soluzione di una crisi ministeriale, ritenuta ormai certa.

La necessità di tale svalutazione deriverebbe dal fatto che il finanziamento del programma di lavori pubblici decisi dal Governo non è stato ancora completato. Dei tre miliardi e mezzo di franchi che l'ultima svalutazione del « belga » aveva portato nelle casseforti dell'Istituto di emissione, resta presentemente soltanto un miliardo.

I debiti italiani all'Estero

Notizie false e rettifiche

Washington, giovedì matt.

L'editoriale del *Journal of Commerce* esamina la questione dei pagamenti da parte dell'Italia degli acquisti fatti all'estero e soprattutto a Londra, dicendo che le notizie dei giornali circa i ritardi con cui gli italiani pagherebbero sono esagerate.

L'editoriale termina, affermando che la posizione dell'Italia, come nazione debitrice, è assai migliore di quanto non possa sembrare attraverso certe notizie poco esatte qualche volta pubblicate dai giornali.

L'editoriale del *New York Herald Tribune* esamina il concentramento della flotta britannica nel Mediterraneo, dicendo che esso è avvenuto in modo così silenzioso, che nemmeno il popolo inglese sa quando e perchè sia stato ordinato, ciò che è in se stesso un commento significativo ai metodi di carta diplomazia, cosidetta pubblica.

Il tasso di sconto in Estonia

Reval, giovedì sera.

La Banca d'Estonia ha deciso di abbassare il tasso di sconto dal 4 1/2 al 4 % a partire dal 1.o ottobre.

I cambi a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Quotazione dei cambi: lira italiana 123,85; sterlina 74,70; dollaro 15,167; belga 256,50; peseta 207,25; franco svizzero 492,75.

L'oro e la sterlina

Londra, giovedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,82 13/16; su Parigi 74 5/8. Oro 141,3 1/2 d.

Mercato fermo. Prestito di guerra 3 1/2 % 103 3/8.

Jacob è malato

Il giornalista ebreo Jacob, rapito in Svizzera dai nazisti e poi rilasciato, si trova ora a Parigi. L'avventura toccatagli lo ha però indebolito ed egli è ora costretto a letto.

Da tutto il mondo in poche righe

ITALIA

E' STATO PUBBLICATO il testo delle «Osservazioni» proposte dall'Italia al Comitato dei Cinque.

IL DECRETO SUL NUOVO PRESTITO 5 % è stato pubblicato stamane; il nuovo titolo non è «convertibile» fino a tutto il 1936.

IL «FOGLIO D'ORDINI» DEL P. N. F. reca le norme per la costituzione del 5° battaglione dei Fasci Giovanili.

BOTTAI E GRANDI sono stati confermati per un triennio nel Gran Consiglio.

IL DUCE HA RICEVUTO i Prefetti di Firenze, Pistoia ed Arezzo.

IL TITOLO DI PRINCIPE è stato concesso al Dignitario tripolino Hassuna Caramanli, quale riconoscimento per il suo più che ventennale attaccamento all'Italia.

TORINO

IL FEDERALE ha visitato nella giornata di ieri una carrozzeria per autocarri ed un stabilimento dolciario, accolto con vivo entusiasmo dalle maestranze.

IL MERCATO DELLE UVE si apre oggi.

AGGRAPPATOSI A UN AUTOCARRO, il quattordicenne Raffaele Grattarola è rimasto travolto ed ucciso.

ESTERO

A GINEVRA continuano trattative e discussioni preludianti alla riunione del Consiglio; si vorrebbe tentare di affidare la soluzione del conflitto italo-etiopico ad un nuovo Comitato composto di quindici membri.

NELLA STAMPA PARIGINA si fa strada la convinzione che sia necessario staccare la soluzione del conflitto italo-abissino dall'ambiente di Ginevra; si auspica una Conferenza tripartita.

IN ABISSINIA fervono i preparativi bellici degli etiopici; la strada di Gig Giga, nell'Harrar, è stata chiusa al transito; opere di fortificazione si stanno costruendo nell'Ogaden e in Dancalia.

LA CRISI SPAGNOLA è stata risolta con l'incarico a Chapaprieta; entrano nel Gabinetto, Lerroux, capo del partito radicale, al Dicastero degli Esteri, e Gil Robles, capo dell'azione cattolica, al Ministero della Guerra.

UN COLOSSALE INCENDIO ha distrutto numerosi magazzini nel Porto di Londra. Trecento tonnellate di gomma sono andate perdute; diverse squadre di pompieri hanno dovuto lavorare per tutta la giornata.

IL PIROSCAFO «KEONESS», di bandiera inglese, ha fatto naufragio; undici uomini hanno perduto la vita.

SPORT

IL SEGRETARIO DEL PARTITO presenzierà alla disputa del Gran Premio Mersey.

LO SVEDESE HULLMANN ha battuto a Roma il primato mondiale di pistola libera con 544 punti su 600.

«Il morto che uccide»

TORINO DI GIORNO

Le visite del Segretario Federale

Ieri Mario Gazzotti ha visitato la Carrozzeria Bertone festosamente accolto da quelle maestranze.

La trasformazione della "Tesoriera,, per ricevere i Duchi d'Aosta

Chi si reca oggi a vedere la villa della Tesoriera, che la Principessa di Ratibor e la sorella sua Duchessa di Sarriana ha lasciato ai Duca d'Aosta, non la riconoscerebbe quasi più: e tanto più resterà sorpreso e ammirato fra due mesi o tre al massimo, quando osserverà anche i nuovi lavori in cinta che si stanno compiendo, per dare alla classica villa della Tesoriera un comodo e geniale piazzale di accesso, ampio e sfogato, che migliorerà di molto in quel tratto anche il corso Francia nel quale sporge. E' questa anzi una novità a cui sino a pochi mesi or sono non si era fatto caso e che invece renderà assai più bella la visione complessiva del giardino e del parco in cui spandono le loro ombre ippocastani e lecci e faggi secolari, dai tronchi colossali e dagli immensi sviluppi dei rami che coprono vasti cerchi nel parco sottostante.

Verso il corso Francia

L'attuale muro di cinta della Tesoriera che dà sul corso Francia, brutto e vecchio, sarà abbattuto parallelo a questo, ma arretrato di circa sette metri all'interno, se ne è già costruito un altro, in mattone, alto poco più di tre metri. Nella parte centrale di questo nuovo muro di cinta, si sviluppa un piazzale a forma ovale e nel mezzo vi sarà il cancello d'entrata. Coll'abbattimento del vecchio muretto, si farà dinanzi alla villa un comodo accesso che darà ampio sfogo di visuale al corso Francia e permetterà il passaggio delle automobili che per ora era del tutto impossibile, poichè a poco più che tre metri dal marciapiede corre il binario della ferrovia di Rivoli. La nuova cinta è già costruita per tre quarti circa. Tutto il parco ed il piazzale su cui prospetta la villa Tesoriera è stato sistemato con elegante disposizione, senza toccare alcune delle antiche e preziose piante che vi prosperano: nel mezzo del piazzale fu costruita una vasca circolare di cemento armato e pietra, di forma quasi interamente rotonda, dal mezzo della quale zampilleri un'alta colonna d'acqua: la vasca è già ormai terminata e tutto all'intorno vi sarà verde prato.

La facciata della villa

Nel fondo, dietro la vasca, si profila ancora e solenne, appare piacevole nella tenuta della sua linea, la facciata della villa. Conservata nelle sue linee maestre di villa settecentesca, completamente restaurata nella facciata e nell'interno, liberata ora dai ponti di costruzione, si presenta con una grandiosa innovazione: e cioè con un atrio imponente, davvero regale, ricavato con l'abbattimento di alcuni locali a terreno e delle scale che conducevano ai piani superiori: atrio che occupa tutto il profondo dell'edificio, pretendendosi sino al parco che sta dietro la villa. E sopra a questo massimo atrio è stata creata, con opportuni abbattimenti di muri e soppressioni di finestre, una sala-veranda d'ampio respiro e di gaia luminosità. Questi due nuovi ambienti danno alla facciata della villa una signorile grandiosità, una impronta artistica consona con la architettonica dignità dell'edificio e della sua destinazione.

La facciata è tinta, nel fondo, in bianco attenuato, con tutte le riquadrature ed i rilievi in giallo sfumato. Gli archi, gli ovali delle finestre, le lesene, i capitelli, i rilievi, il cornicione, tutte queste parti sono dipinte in giallo tenue che risalta, ma non troppo, in modo da avvivare l'aspetto e rilevarlo tra i fianchi di verde che l'abbracciano dal basso: linee non comuni negli edifici, ma indovinate nella loro originalità e tecnicamente accanciate ad una facciata resistente sia al sole che alle intemperie ed all'umidità.

Perciò la Tesoriera si presenta già oggi in tutta la sua interessante rinnovata, offrendosi alla vista del pubblico simpaticamente.

L'ala sinistra della villa ch'era stata abbattuta sino alle fondamenta compresa, è stata del tutto ricostruita e fa corpo unico col centro dell'edificio: nell'ala destra, di cui erano stati abbattuti i muri interni e le volte, fu costruito uno scalone maestoso ed imponente che dà accesso al piano nobile, per la veranda.

I decoratori stanno ora compiendo la loro opera nella volta dell'atrio e dei locali ad essi.

Nel vasto e raggio salone che sta al centro del piano nobile, le antiche pitture e le barocche ornamentazioni della volta sono state conservate, mentre vengono tolte dal tutto scrostate le pareti all'orno di questo e tutti i locali, per rifarle e adornarle convenientemente.

I decoratori all'opera

Soltanto venne incaricato il pittore Fonti di rinfrescare e ripulire delicatamente, ove ve ne fosse stato il bisogno, le settecentesche pitture delle tre volte sia del salone che delle altre due sale ai lati, pitture contenute in grandiosi e pittoreschi riquadri, rappresentanti scene dove figure di guerrieri, di dame, di pastori, si alternano in deliziosi atteggiamenti, ovunque del giuoco abile di contrastanti armonie di colori. Il pittore Fonti ha ormai terminato l'opera sua di ritoccatore sagace senza alterare per nulla la primitiva bellezza dell'opera d'arte.

Uscendo da questo salone, che ha nel centro della volta una curiosa cupola, e avanzando nella veranda che sarà pure signorilmente decorata, si spazia la vista sull'immensa pianura sino al lontano arco delle Alpi nevose.

In ogni reparto della villa fervono ora i lavori. I muratori accelerano la costruzione del nuovo muro di cinta; altri completano il rivestimento della parte più bassa presso a terra del nuovo braccio sinistro; contadini e giardinieri curano la sistemazione del parco e del giardino che, a sinistra, occhieggia con certe qualità di rose in fioritura piena; i decoratori sono all'opera nell'atrio, nello scalone nuovo, nelle stanze del braccio sinistro che saranno gli appartamenti privati dei Duchi d'Aosta: è un vivace affaccendarsi di tutti perchè la villa possa presto accogliere il Duca e la Duchessa Anna di Francia; ma vi provvede che sino alla primavera prossima la Tesoriera non potrà accogliere i suoi Principi che tanto Torino ama e vuole avere suoi ospiti graditissimi.

All'Istituto di Scienze Economiche

Cospicua donazione per un premio biennale

Ci comunicano da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. col quale, su proposta del Ministro per l'Educazione nazionale, il R. Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali di Torino viene autorizzato ad accettare una seconda donazione di L. 5000 nominali disposta in sua favore nei conti dei signori Teodore e Rosetta Sacerdote per l'istituzione di un premio biennale da intitolarsi: «Premio dott. Cesare Amedeo Sacerdote» e da conferirsi a laureati dell'Istituto stesso.

Lo spirito patriottico dei partenti per l'A. O.

Ci è pervenuto da Napoli il seguente telegramma: «Ufficiali e truppa 28 Sezione Sanità «Sila» ringraziano fortuna Italia mentre salpano per Africa Orientale. Salutano famiglie e amici. — *Comandante: Maggiore Cicco*».

La nuova chiesa di N. S. della Provvidenza

In via Gilbertrand, verso la Barriera di Francia, per iniziativa del sac. don Piasco, è sorta una nuova chiesa dedicata a N. S. della Provvidenza, che si viene man mano completando. E' autore del disegno l'architetto Napione. Ormai la bella costruzione è a buon punto. In questi giorni venne collocata sull'altare maggiore un grande Crocifisso, opera dello scultore Romolo Carrata, che ha seguito le belle tradizioni dei nostri migliori scultori.

Esami e Corsi

Alla Scuola serale di commercio «Teofilo Rossi di Montelera» in via Bertola 10, gli esami di riparazione, per tutte le classi, si inizieranno il 4 ottobre p. v., alle ore 20,15, con la prova scritta di italiano, e continueranno secondo l'ordine stabilito all'albo della scuola. Le iscrizioni alle diverse classi, si ricevono presso la segreteria dalle 20,15 alle 22 di ogni giorno feriale. Anche pel prossimo anno scolastico 1935-36 la civica amministrazione ha pure deliberato di concedere la esenzione del pagamento delle tasse scolastiche agli allievi disoccupati, regolarmente inscritti ai rispettivi sindacati.

A cura dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, sarà svolto un corso serale teorico-pratico per la preparazione agli esami per l'abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Gli esami avranno luogo il 20, 21 e 22 gennaio p. v. Per l'ammissione è richiesta la licenza di scuola media superiore. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'associazione, Palazzo Littorio.

Quando il vino consiglia male!...

Ne qual gruppo di giovani chiassosi che la notte del 20 maggio scorso festeggiava in Trofarello la partenza di un amico, tale Giuseppe Lepori, avesse dato ascolto alle esortazioni della pattuglia dei carabinieri, la serata sarebbe finita lietamente. Invece, allontanatisi i carabinieri, il gruppo, che si era sciolto, si ricompose un po' discosto dalla casa comunale dove era avvenuto l'incontro colla pattuglia e ricominciarono canti e grida. Si andò innanzi così fino a che verso le tre dopo mezzanotte uno della comitiva, che aveva la mente più chiara degli altri, tale Camillo Colaprico, incominciò a darsi da fare per mandare gli amici a dormire. E poichè il Lepori, come festeggiato, doveva dare il buon esempio, si rivolse soprattutto a lui. Le parole della saggezza furono malamente interpretate dal Lepori, il quale rispose brusco e sordo così una disputa, che si tramutò presto in una zuffa. Il Lepori, armatosi di coltello ne vibrò un colpo al Colaprico che riportò una ferita guaribile in sette giorni: sembrò anche che egli avesse minacciato l'avversario con una rivoltella: così fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, che in questi giorni lo ha rinviato a giudizio del Tribunale per il duplice delitto di ferimento e minaccia.

Ciclista travolto da un carro

Verso le ore 7 di questa mattina il manovale Carlo Quero di Terzo, abitante a Pinerolo, mentre in via Nizza tentava di superare con la propria bicicletta un carro a due ruote, cadeva ed era travolto dal veicolo. Riportava in tal maniera la frattura del femore sinistro, venendo all'Ospedale Mauriziano, dove era stato trasportato con automobile privata, i medici la facevano ricoverare.

I ladri in un alloggio

Il signor Domenico Menegazzo fu Cirillo ha denunciato al Commissariato di P. S. della sezione S. Secondo che ignoti ladri, penetrati mediante scasso nel di lui appartamento, hanno rubato 600 lire in denaro liquido e oggetti preziosi per un valore di circa 800 lire.

La Polizia ha iniziato lesta indagini per ricercare i colpevoli.

Tecnici e specialisti torinesi in A.O.

Ecco un gruppo di tecnici e specialisti del I Centro Automobilistico di Torino al momento della partenza da Napoli, sul «Principessa Maria», per l'A. O.

ECONOMIA E FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 26. — Orientamento migliore del mercato in tutti i comparti. Più attivi i Fondi Pubblici con prevalenza di domande su Banche e Medianibili che progrediscono di circa mezzo e un punto rispettivamente. Valori salonari in ripresa in un primo tempo, degli-nano leggermente alla fine; chiusura comunque superiore alla precedente.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 c.	70 —	70 —
100	Id. 5 p.	70 38	70 75
100	Pr. Rd. 3½	68 —	68 50
100	Id. 5 p.	68 35	69 —
500	I.M.I. 4½ s.	408 50	408 50
500	Tonno 4½ c.	401 —	401 —
500	Torino 5 c.	408 —	408 —
500	S. Paolo 3½	373 —	373 —
500	Id. 4 (già 5) c.	415 —	414 —
500	Ferrov. 3 c.	262 —	262 —
500	El. Ligur. 4½ s.	412 —	413 50
100	B.T.N. 1860 c.	94 50	94 50
100	Id. 1941	94 50	94 50
100	Id. 1942 VIII	86 —	85 —
500	B.T.N.T.	813 —	813 —
500	Migliar. 4	350 —	350 —
1000	B. d'Italia	1385 —	1410 —
250	Mediterranee	420 —	423 —
500	Meridionali	842 —	855 —
15	Lloyd Sab.	15 —	15 —
200	Navig. A. I.	190 —	194 50
100	Torino-Nord	141 —	142 —
10	Italiana Gas	11 70	11 70
100	Elettr. A. I.	95 —	97 —
50	Sip	46 3/8	47 80
200	Terni	204 —	204 —
100	Valdarno	161 —	161 50
250	Mont. Elettr.	236 —	233 50
75	P. C. E.	78 —	78 —
100	Ceco	73 —	73 —
100	Edison	236 —	240 —
500	Savigliano	672 50	674 —
200	Nebiolo	186 —	184 —
125	Bastogi	157 —	157 50
50	Tedeschi	77 50	76 —
200	Fiva	178 —	180 —
200	Pirn	308 —	310 50
50	Ansaldo	99 —	96 —
17,50	M. Amiata	33 —	31 25
100	Montecatini	185 50	184 —
100	Montecatini	305 —	303 —
5	Schiapparelli	5 —	5 —
100	Mira Lanza	99 —	96 —
75	Gis	170 —	165 —
500	Acqua Potab.	430 —	429 —
70	Fiorio	48 710	47 25
25	Vandel-Ginoa	39 75	37 50
250	Vinaya	398 —	398 50
25	Valli Lanza	93 —	91 —
600	Lane Borg	1350 —	1360 —
300	Beni Stabili	138 —	138 —
100	Cart. (fin)	126 —	125 —
225	Cart. Borgo	219 —	219 —
65	Fornaci	160 —	160 —

Cambi: Parigi 80.85; Londra 80.51; Germania 246.80; New York 18.38.

Borsa di Milano

MILANO, 26. — Riunione assai meglio impressionata con buona ripresa generale a tutti i comparti. Entusiasta ripresa dei titoli della Stato del Redimibile 1934 che da 89,50 termina a 92 per fine ottobre nicesiero ventura. In maggior vantaggio nei settori automobilistici la Centrale, Meridionali, Viscosa, Piccoli Italiana, Distilleria, Eridania, Cascami, Rossari, Conti, Edison, Terni e Fiat.

Rend. ital. 5.50 % 71.30; Redimibile 3.50 % f.m. 99; B. Italia 1380; Centrale 648; Medit. 488; Merid. 855; Vizzola Costr. 220; Rubatti 57.50; Cantoni 1700; Furlot 60; Olona 90; Ticino 79; Olcese 230; Stampati 845; Conti 327; Linificio 347; Rossari 339; Rotondi 250; Tess 30; Ist. Merid. 1a; Un. Meridi. 940; Gavardo 698; Eridi 21.50; Targetti 79; Cascami 992; Serono 58.50; Safa 295; Pagliari 45; Borgo 380; Ansaldo 45.50; Ilva 181; Maigli. fi. 166.50; Amiata 31; Monte. 154.50; Dalmine 182; Breda 144; Bianchi 64; Isotta 24.50; Fiat 310; Reggiane 65; Adriat. 154; Piacenz. 170; Cieli 242; Dinamo 267; Bresc. 244; Valdarno 156.50; Alta Italia 97; Emil. 104; Trasv. d'A. 537; Cielo priv. 118, ord. 99; Esso 94; Edison 243; Postarg. 310; gp 47; Tirre 90; Vizzola 379; Meridi. 81.25; Terni 204.50; Unes 10; Italgas 79; Tessuta 94; Maifli 1er. Brig. 379; Zuccheri 2; Raffa 380; Italiane 11.85; Lanza 100; Petroli e Ambr. 77; Fond. Esp. 1; id. 7 % 12.25; F. Rust. 85; B. Sic. 196; Saturnia 85; Baron; 45.50; Alberghi 48; Italcementi 241.50; Pirelli 1. 995; Pirelli e C. 1. Brasiliani 78; Dell'Acqua 198; Ass. ni Gen. 3500. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3.50 % 80; Rend. Venezie 4 % 403; Cons. Istr. 4 % 408; Cred. Mobi. 4 % 358; B. Lavoro 4 % 405; San Paolo Fond. 4 % 410; B.T.N. 5 % (740) 94.50; id. (41) 94.50; id. 4 % (43) 86; I.R.I. 5 % 408.50; Elettr. Terr. 4.50 % 415. — CAMBI: Parigi 80.85; Zurigo 502.50; Londra 80.58; Amsterdam 837.81; Madrid 247.80; Bruxelles 207; Berlino 492.15; Praga 60.80; New York che-que 18.38.

Borsa di Genova

GENOVA, 26. — Rend. it. 3.50 % f.m. 71.20; Redim. 3.50 % f.m. 99.10; id. cont. 68.90; Obbl. Ven. 3.50 % 81.40; B.T.N. 5 % (740) 94.50; id. (41) 94.50; id. 4 % (43) 86. Cr. Mob. 4 % 370; S. Paolo 4 % 410; B. Italia 1400; Bastogi 80; Marid 540; Medit. 490; Riunite 56; Linoi 125; Alta It. 124; Polarit 17. Cot. Marid. 161; Snia 295.50; Montec. 185.50; Amiata 33; Ilva 182; Ansaldo 46.50; Metall. it. 192; S. Giorgio 940; Fiat 312; Ceat 10.60; Sip 48; Terni 205; Eridi 378; Zucch. 12; Namm. 388; Distill 160.98; Molini 377; Acces 75; Rend. Stabili 192. — CAMBI: Parigi 80.85; Zurigo 502.50; Londra 80.58; Amsterdam 837.81; Madrid 247.75; Bruxelles 207; Berlino 492.15; Praga 60.80; Buenos Aires, carta 3.38; New York 18.38.

Borsa di Roma

ROMA, 26. — Rend. it. 3.50 % cont. 71; id. f.m. 71.30; Redim. 3.50 % cont. 68.95; id. f.m. 99.05; Ven. 3.50 % 79.60; B.T.N. 5 % (40) 94.20; id. (41) 94.50; id. 4 % (43) 84.50; B. Lav. 4 % 410; Cr. Mob. 4 % 375; B. Italia 1400; Cr. Fond. 430; Centrale 648; Merid. 853; Tram. 263; Rubatti 58; Cot. Marid. 16; Snia 296.50; Metall. it. 190; Ilva 183; Monte. 185.80; Amiata 32.50; Ansaldo 47; Fiat 312.50; Terni 204; Rom. El. 330; id. Zucch. 44; F. Rust. 81; Impeb. 461; S. Reale 193; Imper. Fond. 44.50; Riscontrami 488; Acqua Marcia 782. — CAMBI: Parigi 80.85; Londra 80.58; Zurigo 502.50; New York 18.38.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26. — Rend. it. 3.50 % f.m. 71.80; Redim. 3.50 % f.m. 99; Ven. 3.50 % 80; B.T.N. 5 % (40) 93; id. (41) 94; id. 4 % (43) 82; Adria 80; Comit. 17.75; Lib. Triest. 43; Lloyd 48.50; Premuda 280; Ass. Gen. 3905. — CAMBI: Parigi 80.85; Londra 80.58; Zurigo 502.50; New York 18.38.

Una automobile e due biciclette

Nota della celebrità. Come una stella del cinematografo o un campione ciclista deve settimane alla noia delle fotografie in serie, degli autografi e delle premure di mille ammiratori, così un'automobile che non sia d'eccezione, ma rappresenti il tipo più «popolare» deve subire le attenzioni di molti... ammiratori. I quali — non sapendo come meglio manifestare questi loro sentimenti, non essendo concepibile l'invio di fiori o di gioielli, come usava un tempo alle dive del pelcoscenico — danno sfogo alla loro affettuosità rubandoci la macchina.

Così è successo per la «Balilla» appartenente al signor Riccardo Ballario di Federico, il quale aveva lasciato l'automobile incustodita in via S. Francesco da Paola nel pomeriggio di ieri. La denuncia è stata sporta al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

Lo stesso ufficio ha ricevuto denuncia della scomparsa della bicicletta appartenente a tale Angelo Negro al Lorenzo, il quale l'aveva lasciata presso un negozio di corso Cairoli.

Altra bicicletta è stata rubata a carlo Ultimo Chierichetti di Giovanni, il quale ha denunciato il furto alla Sezione San Paolo.

Ladro sorpreso in flagrante

La Sezione dell'appartamento da lui abitate erano tutte illuminate quando la sera del Ferragosto di quest'anno il dott. rag. Camillo Luraghi ritornava alla sua dimora. La casa avrebbe dovuto essere chiusa e deserta perchè tutta la famiglia era assente da Torino; perciò la constatazione impressionò il ragioniere, il quale pensò subito ad una visita di ladri. Deciso ad affrontare i malviventi, il rag. Luraghi entrò cautamente nell'appartamento, dirigendosi verso la sua camera da letto. Improvvisamente si vide sbarrato il passo da uno sconosciuto che, approfittando della sua indecisione, con un moto rapidissimo si aprì va un varco, infilava la porta e si precipitava per le scale tentando di scilinguarsi. Ma il rag. Luraghi, passato quell'istante di indecisione, fu alcrettanto rapido dello sconosciuto nel porsi al suo inseguimento, richiamando, con alte grida, l'attenzione dei passanti. Il ladro fu così acciuffato e consegnato agli agenti, che lo identificarono per il pregiudicato Romolo Berini, condannato già altre volte per furto. La perquisizione a cui fu sottoposto accertò che il bottino era stato considerevole, perchè aveva le tasche ricolme di oggetti d'oro per un valore di oltre un migliaio di lire. Ma il grosso era rimasto sul luogo del furto, perchè la cassetta dove erano riposte le posaterie nella fuga dopo la scoperta era stata dal ladro abbandonata. Risultò poi che il Berini s'era penetrato nell'abitazione dei Luraghi usando una chiave falsa. L'istruttoria contro il Berini si è chiusa in questi giorni col suo rinvio al Tribunale per rispondere di furto.

Il lutto di un nostro dipendente

Ieri è mancata a Roma la signora Amelia Schiavulli, madre del nostro dipendente addetto alla spedizione Vito D'Eugenio, appartenente a «La Stampa» da circa dieci anni. Al figlio ed alla famiglia associata le nostre sentite condoglianze.

Uno sguardo di Micio al giornale preferito dal padrone

A teatro

ALFIERI

Stasera recita in onore di Camillo Pilotto

All'«Alfieri», questa sera, recita in onore di Camillo Pilotto con la rappresentazione de *L'angelo nero*, di Guglielmo Giannini. Domani sera l'annunciata ultima novità dell'attuale stagione degli Spettacoli riali: *Nessuno*, da Wolfe, tra atti di Armstrong e Simpson.

CHIARELLA

Il complesso artistico della Compagnia Valmy

Al «Politeama Chiarella», nei giorni 5, 6, 7 e 8 ottobre avranno luogo le cinque annunciate rappresentazioni straordinarie teatrali (comprese la diurna di domenica) della grande Compagnia di riviste francesi diretta da Jean Valmy. Si rappresenterà la nuova rivista «Vino alle stelle» in tredici quadri a grande spettacolo, di Jean Valmy e Robert Vidalie.

La Compagnia si compone di sessanta elementi fra attori di primo piano, danzatrici e mimi eleganti. Prima «soubrette» Vera Gray, colei che gli americani hanno soprannominato «Signorina Sex-appeal»; il sig. Harry Max; Dot Shirley, il meraviglioso Trio di Danze acobiche; Marina e le que minette; la grande vedette di operetta Henriette Delannoy; I Marquisio, Max Dauray; le sorelle Kennedy; le dodici Young Ladies di Francoise Mackenzie; le dodici «Mannequins»; Marcel Merlet ed il suo «Jazz»; i due attori comici Bazin e André Daxal.

La messa in scena è formata da 500 sontuosi costumi e da 30 scene nuovissime di G. Legendre e Roger Durand.

ROSSINI

Domani *Addio paese!*

Al «Rossini», questa sera ultima replica di Papà per forza. Domani sera, l'annunciata prima rappresentazione della novità *Addio paese* (Chiare di scarpone), nell'interpretazione della Compagnia Cassaleggio. Nuovo lavoro di Berthetti, con musica del maestro Mosgoli.

L'Inno dell'Africa Orientale musicato da un maestro torinese

Nella nostra città, dove furono composti la *Marcia Reale*, la Canzone di Trieste e quella di Trieste, e gli inni della Rivoluzione Fascista, è nato ora un nuovo canto per l'impresa nell'Africa Orientale, che rispecchierà, nelle parole e nella musica, l'ardente passione del popolo italiano.

Il riuscito inno, che ha il significativo titolo di *Verso l'Impero* (unico, scritto dal capitano Salvatore Ferrero, valoroso mutilato di guerra, e musicato dal maestro torinese Angelo Tortone, noto autore di altre opere musicali, viene offerto a completo beneficio della famiglie dei volontari per l'A. O.

Le prime copie dell'inno furono offerte a Bruno e Vittorio Mussolini — nel cui nome è dedicato — all'atto della loro partenza per l'Africa, e alle massime gerarchie, che hanno molto apprezzato il gradito omaggio.

La S. S. S. Alpini in Comando (pella sezi non iscritti al Partito Nazionale Fascista a volersi trovare a fare il loro atto al pennale dell'adunata, al Circolo Alpini più vicino.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
BANDIERE BANDIERE BANDIERE...

Tutte le misure e tutti i prezzi. Rischi assolutamente, ma è utile affrettare gli acquisti per non dover l'esaurito.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Spettacoli Gialli). — Ore 21,15: «L'angelo nero» di G. Giannini (serata d'onore Pilotto).
ROSSINI (Comp. M. Casaleggio). — Ore 21,15: «Papà per forza» di T. e E. Wolfgang e F. Tocelli.
PALAZZO CARIGNANO — Riposo
CHIARELLA: Ore 17 e 22 Gran Varietà.
BALBO: Miglia Navarrini nella rivista «Le donne i cavalier... danze e colori».
SHALEY DANCE: dalle 21 alle 24,30.
PASCOLI DANCE: 21: Ser. Canettieri.
GAY DANCE: Lutto, Moncalieri 88.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

I divertimenti

Al TEATRO BALBO
continua il trionfale successo di
BLUETTE-NAVARRINI
nella super-rivista *Donne, cavalier... donne e colori*. Questa compagnia non passerà in altri locali.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Freccia d'acciaio. Dorothea Wieck, Karl Ludwig Diehl, Martin.
STATUTO: Lubbra proibita. C. Bennett.
CHIARELLA: Folliaiotto Schwenke Var.
REAL: «Quartiere chiuso» e Miriam.
ALFI: «Educande d'America». F. Dee.
SPLENDOR: «Paprika». Elsa Merlini.
MASSIMO: «Maschera di cera». 1,05.
Jolly: Maschera sorpresa. S. Temple.
SAVOIA: Cleopatra. Claudette Colbert.
ITALIA: «Figlio di King-Kong». Lee.
CORSO: «Strettamente confidenziale».
REX: «Le vie della fortuna».

POLITEAMA CHIARELLA

Oggi sullo schermo, la visione del film presentato alla Biennale di Venezia

IL POLIZIOTTO SCHWENKE

protagonista *Gustav Fröhlich*.
Technicolor Pittaluga 1935-1936
Sulla scena: ultimi due giorni e nuovo programma di *Mary Dierle, 2 Miss Wall Ladies, Emma et Rosa* e *Lora and 2 Yacks*.
Sabato debutto di
JOLE NAGHEL
col suo formidabile
BLACK WHITE JAZZ
e delle
VAMP STAR LADIES
del *Moulin Rouge* di Parigi.
Il più grande avvenimento artistico mai realizzato in Italia.

Oggi al CINEMA ALPI
Un film d'eccezione:
EDUCANDE D'AMERICA
protagonista FRANCIS DEE

Non è l'America dei gangsters, dei drammi dalla barba gialla, dei reggimenti di girls stampate in serie. No, è una rivelazione di vita americana molto più stuzzicante e aderente alla realtà.

CROCKETT HALL
(un collegio per signorine dell'alta società) ci rivela la mentalità di un particolare mondo femminile americano, nella zona dei diciotto anni. E' una serie di rivelazioni sorprendenti, che vanno oltre la facciata e scavano in profondo.

CINE NAZIONALE
Ingresso 1,05
«TERESA KRONES»
con
MARTA EGGERTH
Ingresso 1,05
MARTA EGGERTH
in
«TERESA KRONES»
oggi al
CINE NAZIONALE
Ingresso 1,05

Oggi e domani al CORSO ultimo
di *Strettamente confidenziale* con Myrna Loy e W. Baxter. Sabato prima visione assoluta per Torino del famoso film
ABISSINIA
la terra del Negus
un documentario più interessante di qualsiasi film, più avvincente di un romanzo, più persuasivo di tutte le descrizioni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

✝

Stamane, alla ore 9, munita dei Conforti Religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

MARIA FORTUNA n. MIRAGLIO

Danno il dolorosissimo annunzio:
il marito Colonnello **Adolfo**;
le figlie: **Sofia** col marito Avv. **Augusto Raimondo** e **Michela**, Religiosa al Sacro Doretea;
lo zio Dottor **Ferdinando De Matheis** e famiglia;
ed i parenti tutti.

UNA PREGE

Non si mandano partecipazioni speciali.
Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
I funerali avranno luogo in Cuneo, partendo da Corso Nizza N. 6, giovedì 26 corr. alle ore 16,30.
Cuneo, 25 settembre 1935-XIII.
(Imp. Pubbl. Ass. Bertolino - Cuneo - Telefono 96).

Dopo una vita di intenso lavoro, munito dei Conforti religiosi, stamane all'alba spirava l'anima buona

Amilcare Angelo Molinari

Perito Giurato

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie **Vittoria Ballesio**; i figli **Antonio** con la moglie **Linda Bora** e bimba **Anita** (in America), **Lodovico** col marito **Giuseppe Rivella** e figli **Maurizio** e **Franca**; il fratello **Paolo** e consorte; il nipote **Amilcare** e famiglia; i cognati Cav. **Balcfini** e famiglia, **Giuseppina Costanzo** ved. **Molinari, Eugenia Lanza** ved. **Balbelo** e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 28 corr., alle ore 9,15, partendo da corso S. Maurizio, 45.
Torino, 26 settembre 1935-XIII.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lungo soffrire, sopportato con Cristiana rassegnazione e fervorosa pietà, rendeva la dolce anima a Dio

PAOLA PASTA-BONINO

La piangono con infinito strazio il marito Generale Comm. **Alberto**, l'adorata figlia **Alberta-Maria**, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipotini.
Per espressa volontà della cara Estinta si partecipa il decesso e funerale avvenuto.
La cara Salma riposa nella tomba di famiglia alla Venaria Reale. Non visite. (23013

UNA PREGE

Torino, 23 settembre 1935-XIII - Via Gropallo, 26.

Improvvisamente mancava ai Cavalierimaggiore munito dei Conforti Religiosi

SECONDO FOLLIS

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie, la sorella **Celesta** ved. **Cuniberti**, il fratello **Giovanni** con la moglie e figlio **Dante**, lo zio, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente, alle ore 17, in Cavallermaggiore.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 43-437

La Ditta **Albino Borrione** ha il dolore di partecipare la morte avvenuta in Graglia Santuario di

BORRIONE EUGENIO

padre del proprietario Cav. **Albino Borrione**.
I funerali avranno luogo in Graglia Santuario il giorno 27, alle ore 10, ove la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. (23078

Le necrologie si ricevono esclusivamente all'apposito sportello nell'edificio de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Penisola fra il Mar Glaciale ed il Mar Bianco; 5) La gazza; 6) Il dio sonno per i Greci; 12) Divinità indiana; 14) Rovigo; 15) Caparra, pegno; 17) L'argo; 19) Il complesso delle forme e dei fenomeni del mondo organico, vegetale e animale; 21) Scaturisce dal cervello; 22) L'arbio; 23) Vite in embrione; 24) Duro intrizzito; 25) Figlio e successore dell'imperatore Vespasiano; 26) Sondrio; 27) Allegro; 29) L'iscrizione che Ponzio Pilato fece apporre alla Croce di Cristo; 31) Antimeridiane; 32) Poeticamente: di bronzo; 33) Esprime dubbio; 35) Fece popolare l'isola di Enone (le formiche); 37) Ciò che non si deve mai perdere; 38) Nome di una Divisione mobilitata per l'Africa Orientale; 39) La regione dell'antica Arabia abitata dai Sabei.

Verticali: 2) L'ozio; 3) Comune presso Soadrio; 4) Predecessori; 6) L'iride; 7) Cimo; 8) Futori; 9) Esperienza, aff

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Nelle tenebre della notte...

La notte era cupa. Nel vasto salone patrizio regnava un'oscurità profonda; un silenzio grave, quasi di morte, incombeva sulle cose intorno. Ad un tratto una porta scricchiolò leggermente; poi si aperse lentamente e un'ombra silenziosa entrò con circospezione, fece alcuni passi dirigendosi verso l'ampio camino dove ardeva ancora un po' di bragia, si soffermò qualche istante, poi fece nuovamente l'atto di muoversi.

In quel momento una voce ferma, dura, energica e decisa risonò nell'oscurità:

— Fermo là! Un movimento ancora e io sparo...

L'ombra parve tentennare alquanto, poi rimase immobile, quasi addossata alla parete.

— Chi siete? Che volete? — riprese aspramente la voce imperiosa di prima. Seguì un silenzio profondo, mortale... Nella oscurità si vedeva unicamente il lampeggiare di due occhi. — Ebbene? — continuò la voce implacabile, gelida, che pareva afferrare come artigli.

— Io... non sapevo...

— Che ci fosse qualcuno in casa?... Siete un ladro, un miserabile ladro?

L'ombra parve trasalire e accennare qualche gesto.

— Fermo, ripeto, se vi è cara la vita.

Un' automobile girò in quell'istante all'angolo della via; per un momento la luce dei fari sfiorò la parete del camino e l'ombra si trasformò nella figura di un giovane uomo, miseramente vestito, con un fazzoletto colorato intorno al collo. Il suo viso appariva sconvolto dal terrore: nell'incerto riflesso della luce dei fari, là nella direzione da cui proveniva la voce, egli aveva scorto schiuso un signore di aspetto grottesco, immobile, e i cui occhi erano tremendamente fissi su di lui... Subito dopo, però, il salone era ripiombato nell'oscurità più profonda; in lontananza si perdeva l'ululato della sirena dell'automobile.

— Come sapevate che non c'era alcuno in casa? — riprese la voce tagliente e inesorabile, come quella d'un giudice inquisitore.

— Io... ho inteso il custode mentre diceva a qualcuno che il servo era uscito.

— E' vero: io l'ho lasciato in libertà, perchè egli aveva espresso il desiderio di andare a teatro. Ma voi, come avete fatto per entrare? Non vi ha scorto il custode?

— Attesi che fosse rientrato in casa. Allora scivolai su per le scale; poi mi fu facile penetrare qui dentro.

— Conoscete bene il vostro mestiere, a quanto pare! — esclamò la voce, non senza una intonazione di ironia; poi riprese con fermezza ed energia: — Avete armi addosso? Coltello o...

— No.

— Veramente? Badate a non mentire.

— No, davvero.

— Bene. D'altra parte non vi servirebbero a nulla... — Seguì una pausa. Poi con un tono mutato, quasi di cortesia, la voce ricominciò: — Ora dovete farmi un favore. Alla vostra destra, su di un tavolino, c'è un apparecchio telefonico; chiedete la comunicazione con la questura. Essa si trova appunto qui vicino...

L'ombra non si mosse. Allora di nuovo risonò la voce dura e minacciosa: — Avete inteso, sì o no? O volete che mi spieghi meglio?

L'ombra fece un passo verso destra e si volse, tastando sul tavolino. Si udì il rumore secco e metallico del ricevitore sganciato.

— Avvisate il commissario che in casa del conte Perti si è introdotto un ladro: ditegli che mandi due guardie immediatamente... Il commissario mi conosce e sa dove abito.

L'ombra parve esitare un'ora.

— Fate immediatamente quel che v'impongo, altrimenti...

— Ma perchè mi tormenta così? Io non posso... io non posso... — parve implorare l'altra voce.

— Non potete? Vi dò tre secondi di tempo e poi...

Il giovane si contrasse in uno spasimo violento, serrò i denti in modo che quegli scricchiolarono terribilmente; pensò per un istante di slanciarsi contro il suo implacabile tormentatore, ma la paura della rivoltella lo trattenne. E obbedì. Egli stesso quando le guardie, egli stesso si scavò la fossa, destro cui l'altro inesorabilmente lo avrebbe fatto precipitare. Ora si sentiva mancare il respiro e le forze; le gambe neanche più lo reggevano: egli avrebbe voluto pregare, implorare l'avversario che lo lasciasse andare, che gli rendesse la libertà, come a un animale che si è lasciato a sangue... Ma ormai era troppo tardi... troppo tardi...

— Fermo là! Un movimento ancora e io sparo...

Alcune voci risonarono nell'anticamera; si udì il rumore di alcuni passi che si avvicinavano. Entrarono due guardie accompagnate da un signore in borghese.

— Dov'è il ladro, signor conte? — chiese quest'ultimo.

— Vicino alla porta, a sinistra, signor commissario.

In quel momento il grande lampadario del salone riversò un torrente di luce abbagliante.

— Mani in alto!

Il giovane obbedì quasi macchinalmente; e fissò sorpreso i suoi polsi cinti dai ferri, come da due serpenti metallici.

Intanto il commissario s'era avviato verso l'angolo opposto del salone, facendo un profondo inchino.

Il ladro guardò in quella direzione. Che vide? Là... in una carrozzella per spaventati... sedeva l'uomo che l'aveva così dominato e gli aveva infuso tanta angoscia e tanto terrore... Un uomo? Un vecchio macilento, avvolto in coperte, col corpo immobile e le braccia pendenti, paralizzate... Nessuna rivoltella stava presso di lui... nessuna arma... Un essere debole fisicamente, più d'un bambino...

— Mi congratulo, signor conte, della sua presenza di spirito — disse il commissario.

— Già!... E' ciò che mi ha salvato... Infatti io qui stavo tutto solo: i servi erano usciti... Ma io l'ho visto ugualmente, quantunque da tanti anni io non possa più fare alcun movimento...

Gli occhi del paralizzato infatti erano vivi e avrebbero, in quell'istante, di una luce tremenda...

Intanto le guardie trascinavano fuori il ladro ammanettato: lo spirito e l'intelligenza avevano ancora una volta avuto il sopravvento sulla forza bruta!

Giulio Doni

Foche a bizzeffe nei mari glaciali

Brema, giovedì sera.

E' ritornato giorni fa da una spedizione nei mari glaciali, il giovane esploratore tedesco Rönche. Egli ha visitato in questi ultimi anni la Groenlandia, il Mar Bianco e lo Spitzbergen, da dove si è spinto fino all'81° grado di latitudine nord, raggiunto solo da pochissimi. Le indagini fatte dal Rönche hanno una grande importanza anche dal punto di vista economico in quanto che egli ha potuto constatare nei mari glaciali una enorme quantità di foche.

Una vite con 500 grappoli

Berlino, giovedì sera.

Nel villaggio vinicolo di Rhodt, nel Palatinato, c'è una vite gigantesca i cui tralci, accuratamente guidati con un lavoro trentennale, formano da soli un intero pergolato e recano ben 500 grappoli.

L'incantamento d'un serpente, mediante lo sguardo, l'atteggiamento del viso e lo scoprimento dei denti, le cui visioni pare esercitii una particolare influenza sull'istinto dei serpenti.

Viaggi nelle affascinanti terre orientali

Dove i serpenti sono dominati dalla volontà degli uomini

Chi oggi intraprende un viaggio per le fascinose terre dell'Oriente — non esso Egitto, India o Giappone — trova una cosa forse assai diversa da quella immaginata, da quanto sulle colorite e più o meno fantasiose descrizioni lasciateci da viaggiatori, romanzieri e novellieri dei tempi scorsi.

La ragione principale del fatto sta nel processo intenso di europeizzazione che urge in conquistare tutti i più grandi centri del mondo e che tende a dare un unico uniforme carattere a New York come a Tokio, a Buenos Aires come al Cairo, a Barcellona come a Calcutta: usi, costumi e figure caratteristiche, conferenti alla regione quel «color locale», che è pur sempre una delle forze più intense di suggestione per il viaggiatore, tendono gradatamente a scomparire sotto il predominio esclusivista della nuova civiltà europea. Tuttavia, ancora di giorno d'oggi, non è difficile ritrovare in oriente qualche tipico e caratteristico elemento tradizionale, come per esempio, la figura e tutti, direttamente o indirettamente, noiamma dell'incantatore di serpenti.

Appena uno s'accosta alle terre dell'Africa orientale, ecco immediatamente comparire l'uomo che, con la monotona cantilena della sua voce o d'un flauto o di qualche altro più o meno speciale strumento musicale, cerca a rendere docili e innocui i serpenti dal morso più velenoso e mortifero, in virtù di forze — occulte o palesi — e di provvedimenti che la scienza non è ancora riuscita a spiegare.

Il frequentissimo contatto dell'uomo con i serpenti nelle terre orientali ha fatto di questi rettili quasi un emblema. Non solo si riscontrano perfino templi in cui i serpenti sono oggetto di culto, ma tutto il mondo divino, religioso, mitico e poetico dell'oriente non è concepibile senza di essi.

Simbolo di saggezza

Gli indiani considerano il serpente come simbolo della saggezza: e per quanto ogni anno migliaia di esseri umani cadano vittima dei morsi terribili del cobra e dei «serpenti ad occhiali», essi si guardano bene dall'ucciderli e, se essi penetrano nelle loro case, osservano da quale direzione provengono, per trarne buoni o cattivi auspici per l'avvenire.

Come riesce la volontà degli incantatori a imporsi all'istinto dei tremendi rettili? Non è facile spiegarlo; istinto, se anche tra questi incantatori non mancano i ciarlatani, i quali si fanno con serpenti innocui o resi innocui con l'asportazione del dente o della ghiandola velenosa, il fatto in sè esiste ed è stato più e più volte rigorosamente controllato.

La scienza può benissimo negare l'influenza dello sguardo umano sui rettili, certo è che in uomo umano che, o con parole, o con l'atteggiamento del viso o con altri artifizi che l'esperienza e osservazione insegnano, riesce efficacemente a rendere questi rettili docili e innocui. Vuolsi anzi affermare all'esperimento che un gruppo di scienziati volle fare con un arabo: un certo Musa Mohamed, che viveva in Egitto.

L'odore di un cobra

Prima di procedere alle esperienze pratiche e dirette, furono imposte all'incantatore alcune condizioni che egli accettò senz'altro: prima fra tutte che egli avrebbe lavorato in una zona isolata e scelta direttamente dagli scienziati stessi, senza preavviso alcuno all'incantatore, allo scopo di evitare qualunque sofisticamento, cioè la possibilità di valersi, per tali esperienze, di serpenti in qualche modo già precedentemente addomesticati o resi innocui.

In un battello a vela fu risalito, per molti chilometri, il corso del Nilo, poi improvvisamente, dopo aver esaminato parecchi abili dell'incantatore, perchè non celassero nulla di sospetto, fu deciso di fermarsi e di sbarcare in un punto deserto e di completamente a cavallo della riva. Quivi giunti, si fermò d'un tratto, esclamando: «Sento l'odore d'un cobra»; infatti, introducendo la punta del bastone fra le macerie, mosse dopo un visibile stupore un grosso serpente di color giallo, il cui morso è mortale. Dopo averlo lasciato semidormire un po', lo lasciò cadere a terra, in uno spazio quadrangolare e lì, presso, scoprì il cobra fece l'atto di scagliarsi contro l'uomo, poi si mise a seguire gesticolando, col capo sollevato, i movimenti di lui, finchè a poco a poco parve quasi assopirsi. L'incantatore allora si avvicinò ad esso, e, fra il terrore dei presenti, lo prese con una mano e se lo pose attorno al collo, come se si trattasse di un qualunque ornamento perfettamente innocuo. Infine lo depose in una cesta appositamente recata.

Poco più tardi Musa Mohamed diede una prova ancor più significativa del suo potere. Il gruppo era passato, camminando, verso una capanna, quando ad un tratto uscì, dicesi che dentro di essa si vedesse fatalmente comparire un serpe. Mohamed udito, scrisse attentamente all'intorno, come un cagnolo, poi alzato il bastone contro il tetto di paglia, prese a percuoterlo con maestria la testa del rettile: un'autentica vipera, di una specie velenosissima. Con un movimento abilissimo del bastone l'uomo la scagliò fuori della capanna, la vipera tentò fuggire, ma Mohamed la trattenne: deporrimo poi, quando questa parte sarà completata, l'effetto con le mani, trastullandosi con essa, che non aveva neppure un sì valore della sua arma micidiale.

**

Un incantatore di serpenti sulla pubblica piazza, in una città orientale.

Serpenti velenosissimi, che raggiungono anche la lunghezza di tre o quattro metri, possono venire facilmente addomesticati e resi innocui.

Cinque generazioni

Ecco una bella famiglia: La trisavola (81 anni), la bisnonna (62 anni), la nonna (43 anni), la mamma (21 anni), i bimbi (6 mesi). Questi ultimi sono gemelli. Auguri.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	9	13
MILANO	50	29	26
GENOVA	14	18	7

IL SOLE sorge domani alle 6.31; tramonta alle 18.19. **LA LUNA** sorge alle 6.5; tramonta alle 17.17. Temperatura del 28 di 20 anni fa: minima 15.6; massima 19.3.

Domani Luna nuova a ore 18.20.

CONFERENZE. — Domani ore 21.10: Circolo Artisti: Commemorazione di Massimo d'Azeglio (oratore Marcus De Rubris).

CONCERTI. — Questa sera ore 21 piazza Carignano: Dopolavoro Fiat.

BENEFICENZA. — Domani ore 21: Teatro V. E.: Spettacolo a favore dell'A. I. Volontari del Risorgimento.

ONOMASTICI DI DOMANI. — Ss. Cosma e Damiano, S. Marta vedova, S. Fiorello, S. Terenzio.

FUNZIONI DI DOMANI. — Basilica Mauriziana: ore 7 Messa con musica; 18.30: rosario, panegirico al S. C. e benedizione. — S. Domenico e S. Maria delle Rose: 8.30 e 7.30 Messe ai altari di S. Vincenzo P. per gli ammalati.

FIERE DI DOMANI. — Circ. di St. Remy.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi non attuati dopo l'estrazione del 23 corrente. Terzi estratti: nessuna variazione. — La ruota dell'arrivo è in ritardo a Bari da 27 sett.; a Milano da 10; a Napoli da 34; a Palermo da 12; a Roma da 16; a Torino da 7; a Venezia da 24.

PER I RADIOAMATORI. — Nord: 20.40: Concerto Banda R. Guardia di Finanza. — Sud: 20.40: «La dannazione di Faust» di H. Berlioz.

ITINERARI STORICI. — Sabato 28, ore 10: Sagra di S. Michele. — Domenica 29, ore 9: Valle di Susa: Asti.

CITE. — Domenica 29: Testona (Assoc. Arma Artiglieria). — Chieri (G. F. Bonzani).

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Mostra storica sabauda.

Il morto che uccide

Grandezza e decadenza di un mondo artificiale

Hollywood, città senza cuore

Hollywood è una città senza cuore, una città inumana.

Chicago stessa, vivisia dall'atmosfera in cui vivono i «gangsters», non offre quella sensazione artificiale e arbitraria che si ha Hollywood.

Se i pensieri di una città potessero librarsi nell'aria, immagino che, a volo d'uccello, la nuvola dei pensieri di Hollywood rassomiglierebbe a quei miseri oggetti da fiera — di strass, cartone e polvere d'oro — così tristi quando la luce non li illumina più.

Tutto quel che c'è di stravagante in America, a Hollywood è moltiplicato: in quella piccola provincia i pettegolezzi fanno più male che i grossi scandali nelle grandi città. In un paese ove le classi sociali non esistono, e quando questo passa è, senza l'America, avide di conservazioni, il grado è puramente preso il posto di nobiltà.

Hollywood è una città senza radici, ove l'artista si misura dalla grandezza delle lettere luminose che brillano sugli ingressi dei cinematografi, per qualche ora del nome degli attori. L'importanza della corrispondenza ricevuta ogni giorno costituisce la misura per l'ebrezza subitaneo.

Non un attore di Hollywood conosce la città di giorno. Essi attori e attrici vi arrivano dall'Europa e da tutti gli angoli d'America: per sposarsi o mariarsi o vengono a New York e per divorziare si recano a Reno, nel Messico.

Lo snobismo ha sostituito l'educazione. Qualche raro esempio di persone a posto: Charlie Chaplin, Mary Pickford, Douglas Holmes, Dolores Del Rio, Norma Shearer, qualche altro e qualche altra ancora, ma sono pochi. Ma vi sono le regine di Hollywood, i cui ricevimenti seppanno grandi avvenimenti della città, quelli che consacrano le glorie delle varie Joan Crawford e Jean Harlow.

Infine, colei che vive ai margini di questa vita effimera: Greta Garbo, sempre silenziosa perchè la sua sapiente ignoranza le consiglia (in ciò si dimostra intelligente) di tacere...

Solo così Greta Garbo è riuscita ad essere la donna del cinema come Rodolfo Valentino fu l'unico primo attor giovane dello schermo, come Chaplin è il solo genio fatto per il film.

Si legge antica, del resto: chi parla poco sbaglia meno!

***

Al tempo della proibizione, i film che ci giungevano dall'America erano saluti di scene di ubriachezza, di visioni di bar privati, di storie di «gangsters», di trionfi di «bootleggers»: Hollywood, che produceva questi film, era anche una delle città in cui si beveva di più.

Occorreva molto alcool nei ricevimenti offerti dalle stelle, ed erano questi che avevano le migliori relazioni con i «bootleggers». Vi furono a tale riguardo degli avvenimenti sensazionali, perchè anche maggio si stabilì una concorrenza spietata fra i «gangsters», scatenati e protetti dalle loro belle clienti. Poi tutto rientrò nell'ordine. I «bootleggers» fecero posto a un altro genere di terrore: il «Kidnapping», ovvero il ratto dei fanciulli.

Agenti privati vegliano notte e giorno davanti alla villa di Marlene Dietrich, dove le finestre con solide inferriate proteggono la graziosa bambina della vedetta tedesca. Norma Shearer, continuamente perseguita da lettere di minaccia, tremò per i suoi figlioletti. L'ex-moglie di Buster Keaton non abbandona mai i suoi.

Vicky Baum ha scritto su Hollywood, ch'ella conosce benissimo, un libro intitolato «La vita senza mistero», nel quale il capitolo principale è ricavato dal dramma che circondò la morte di Rodolfo Valentino. Questo libro è una delle più belle opere dell'umanità di Hollywood.

Nei personaggi di Vicky Baum, Lilian Dent e Donna Mousco, si riconoscono subito Rodolfo Valentino e Pola Negri. Quale testimonianza più sicura poteva alla scrittrice

Giovedì 26 Settembre 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 230 -- TORINO --

Torino che si rinnova: i lavori di demolizione della vecchia via Roma

UNA VISIONE PANORAMICA DEL CORSO DEI LAVORI DI DEMOLIZIONE DEI FABBRICATI ADIACENTI ALLA VECCHIA VIA ROMA, NEL TRATTO TRA VIA VENTI SETTEMBRE, LA STRADA SUDDETTA, PIAZZA SAN CARLO E VIA ARCIVESCOVADO.

La lotta contro la "morte bianca"

Le montagne di ghiaccio erranti sull'Oceano

Distruzione di una montagna di ghiaccio con bomba di grosso calibro lanciate da un aeroplano.

Le insidie della navigazione oceanica nelle regioni settentrionali sono aggravate, in primavera, da un pericolo, che, specialmente in certe circostanze, è assai temibile e può provocare conseguenze disastrose: il pericolo denominato della «morte bianca» e che è offerto dalle enormi masse di ghiaccio galleggianti — talora con l'aspetto di vere montagne — e che, alla stagione dello sgelo, si staccano dalla immensa calotta di ghiaccio compatto che ricopre le zone polari e, trasportate dalle correnti marine, scendono al sud, andando liberamente alla deriva.

Alcuni esploratori polari hanno assistito alla formazione di queste montagne di ghiaccio: quando l'enorme massa di ghiaccio subacquea ha raggiunto un certo spessore, essa riceve — per il suo peso specifico inferiore a quello dell'acqua — un'enorme forza di propulsione dal basso in alto, cosicchè, quando questa massa viene a trovare un punto di minor spessore (perciò più debole e di minor resistenza), si spacca con dei rimbombi e dei fragori atrocissimi, che ricordano quelli del tuono e che, ripercotendosi per la sterminate e desolate lande ghiacciate e deserte, danno un senso terribile di angoscia e di spavento. Poi non appena, per lo sgelo, il mare diventa libero, incominciano le peregrinazioni di questi ghiacci verso il sud.

Enormi masse di ghiaccio

Si tratta spesso di enormi masse alte cento e più metri e lunghe e larghe talvolta perfino qualche chilometro, di aspetto bianco come gesso, salvo che nei punti di frattura, dove hanno bagliori grigi e verdastri come il vetro.

Una delle ragioni dove più frequenti s'incontrano queste masse è l'Atlantico settentrionale: a sud e a est della Terranova; in quella zona, da una sola se ne osservarono nel breve giro di ventiquattro ore, ben trecentocinquanta; i mesi di maggior frequenza sono quelli di aprile e maggio. Queste masse, man mano che scendono verso climi più temperati, si liquefanno, sciogliendosi così a poco a poco: raramente oltrepassano i quaranta o i trentacinque gradi di latitudine.

I pericoli che le «montagne di ghiaccio» offrono alla navigazione si verificano particolarmente in tre condizioni: di notte; con tempo nebbioso; e quando esse si capovolgono.

Un nemico dei naviganti

La nebbia — è notorio — è sempre stata uno dei peggiori nemici dei naviganti; essa talvolta s'infittisce tanto — specialmente nei mari del nord — da non consentire la visibilità oltre qualche metro: si pensi perciò a quali conseguenze può essere esposta una nave in piena velocità, che improvvisamente viene a trovarsi di fronte a una massa galleggiante di tale specie! Un effetto analogo a quello della nebbia (quantunque, in sè, meno tremendo e insidioso) è dato dalla notte: in special modo, si comprende, dalle notti senza luna e — peggio ancora — da quelle nebbiose.

Ma l'insidia di queste masse è anche più improvvisa quando, in seguito alla lenta corrosione delle acque alla base, il loro centro di gravità si sposta radicalmente: allora può succedere che esse, d'un tratto, si capovolgano, sommergendo e infrangendo quanto trovano a loro portata diretta e sconquassando i navigli con le altissime ondate, che sollevano in questo loro capovolgimento.

Naturalmente per combattere tali insidiosissimi pericoli — così frequenti e immanenti — si sono escogitati i mezzi più vari. Uno dei più antichi se non dei più sicuri — è quello di misurare a frequenti intervalli di tempo la temperatura dell'acqua del mare: poichè intorno a queste montagne di ghiaccio l'acqua si presenta notevolmente più fredda, una nave che proceda piuttosto lentamente, può prevenire così certi danni immediati.

Di notevole efficacia si è dimostrato pure talvolta l'uso di frequenti colpi di sirena, che le pareti ghiacciate vicine ripercotono in forma d'eco, facilmente percettibile.

Ma a questi piuttosto antiquati ed empirici mezzi si stanno sostituendo tre altri più moderni e scientifici, uno di questi consiste nell'adozione dei raggi rossi. Si è notato che, mentre la nebbia assorbe con estrema facilità i raggi azzurri e verdi, lascia passare meravigliosamente i raggi di color rosso cupo; si unisce perciò la nave di un potente faro elettrico con schermo rosso cupo e si ispeziona così la zona nebbiosa circostante: quando questi raggi incontrano una massa di ghiaccio, la fanno scintillare con dei riflessi dello stesso colore e facilmente percettibili dalla vedetta con dei binocoli o cannocchiali dotati di lenti rosse.

Altri metodi distruttivi

Di fronte a questi metodi, che hanno per iscopo di individuare la massa di ghiaccio per evitarla, vi sono altri metodi, che hanno lo scopo di distruggerla. Teoricamente questi offrono due possibilità: o liquefare la massa o spezzarla in frammenti che risultino innocui.

Malgrado i vari esperimenti tentati, il mezzo della liquefazione non ha dato risultati veramente pratici. Molto più semplici sono invece i mezzi per mandare la massa in frantumi, usando o esplosivi o colpi di cannone; efficacissime si presentano pure le granate di grosso calibro, che dall'alto possono essere lanciate da aeroplani.

Certo è che il pericolo della «morte bianca» interessa assai vivamente la navigazione dei mari nordici e sempre nuovi mezzi si stanno ideando, per rendere meno insidiato dalle montagne di ghiaccio il viaggio delle navi: anche in questo campo, però, la moderna radiotelegrafia rende servizi importantissimi, permettendo di notificare facilmente da una nave all'altra la presenza e la posizione di tali pericolosi giganti. Ed è così una nuova benemerenza che va aggiunta alla gloria del genio italiano!

Cl. Li.

Gli ufficiali di una nave da guerra osservano il nemico bianco da distruggere.

Un «iceberg» demolito mediante colpi di cannone da una nave da guerra.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II)

Ore 16.40: Canticchio dei bambini — 17.5: Concerto vocale col concorso del baritono Ugo Garbaccio e del soprano Manjka Mario — 17.55-18.10: Com. UN. presagi - Notizie agricole — 19.45: Com. del Dopolav. e della R. Società Geografica — 19.50: Notiziario in lingue estere — 20-20.20: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20.30: Notiziario del R. Aero Club «Adone Nosari» «Don Chavez» — 20.40: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza, diretta dal M.o Antonio d'Elia - Nell'intervallo: Una voce dell'Enciclopedia Treccani — 22.15: Dischi.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.18-20.30: Musica varia. — 20.40: «La dannazione di Faust» opera in 4 atti di H. Berlioz, diretta dal M.o Ugo Tansini; maestro del coro: G. Conca; personaggi: Clos Elmo, Giovanni Voyer, Cesare Formichi, Bruno Carmassi — Negli intervalli: Conversazione di Enrico Berretta: «Milano» (lettura) - Cronache del turismo - Giornale radio. — **Palermo**: 20.45: «I Granatieri», operetta di Vincenzo Valente.

Vienna: Ore 21: Programma variato — **Bruxelles I**: 21.15: Musica brillante — **Bruxelles II**: 21.20: Concerto sinfonico — **Praga I**: 20.15: Concerto corale — **Bratislava**: 20.55: Piano e orchestra — **Kalundborg**: 20.10: Concerto sinfonico — **Lahti**: 20: Concerto corale — **Bordeaux-Lafayette**: 20.30: Concerto variato — **Lilla**: 20: Radiocommedia

« Il morto che uccide »

Appendice de *La Stampa della Sera* (38)

LA LOTTA PER L'AMORE

Romanzo di ALDO FABBRI

Marcuccio, adesso, aveva messa la fronte contro i vetri della finestra. Ma il suo sguardo non vedeva neppure lo spettacolo della strada, ai suoi piedi.

Fu Roberti che, dopo aver tossito disse:

— Tu torni con noi in Italia, non è vero?

Sebenico si voltò e lo guardò con stupore.

— No! — disse, scuotendo la testa. — Per il momento, almeno, non mi è possibile... Ma ho tutto disposto... Questa notte ho fatto i miei conti del film... Visconti, che è un eccellente regista e nello stesso tempo un uomo onesto, terminerà il film...

— Tu sei pazzo!

— Io non sono pazzo... Il comandante Pisani ha avuto fiducia in me. Ha esposto milioni in un'impresa e io non ho lo spirito tranquillo per condurla a termine... Io non ritornerò a Monfalcone... Sono sinceramente persuaso che il film non perderà nulla, perdendo me... Visconti, da me avvertito, raggiungerà insieme Monfalcone e si metterà in rapporto con tutti voi...

Maria Teresa era pallidissima. Suo fratello, che la guardava, temette di vederla svenire.

Marcuccio Sebenico se ne accorse e si diresse verso di lei.

— Signora — disse, quasi solennemente — noi non abbiamo scambiato che uno sguardo, che possa dirsi un legame... La vostra presenza qui mi dimostra che non l'avete dimenticato... Io non vi chiedo una promessa, perchè non ne ho il diritto. Domani, io m'imbarcherò per l'America, dove vado a lavorare, per dimenticare il deserto che ho vissuto... Ritornerò, forse, tra sei mesi, forse tra due anni... Al mio ritorno, verrò a trovarvi... No, Maria Teresa! Non promettete nulla... altrimenti, correrei il rischio di non partire. Adesso, non mi rimane che di chiedere perdono a tutti e tre per i dolori che vi ho dati. Vi sono casi in cui l'uomo, anche con la migliore volontà del mondo, è inferiore agli avvenimenti!

Tutti e tre sentirono che non avrebbero potuto ottenere da lui nulla di più e di diverso. Sebenico non era uomo da dir parole vane.

Roberti fu il primo a stringergli la mano, poi Gerardo, che aveva le lagrime agli occhi. Tutti e due fecero qualche passo nel corridoio, per lasciare i due giovani soli un momento.

Ma fu inutile, Sebenico si contentò di stringere lungamente la mano di Maria Teresa e, mentre alla stava per parlare, egli si affrettò a dirle:

— Perdono!...

Aveva sollevata la tenda. Era troppo tardi per aggiungere altro.

CAPITOLO VII

PREGHIERE

Fu Maria Teresa, che condusse suo fratello sino alla porta del gabinetto da lavoro del comandante, nella villa.

Dal ricordo della giovinezza e di suo fratello, il padre non si era fatto vivo con essi e quel silenzio non faceva presagire nulla di buono.

Maria Teresa strinse convulsamente la mano di suo fratello, mormorandogli:

— Coraggio, Gerardo!

Egli abbozzò un pallido sorriso.

— Farò tutto quello che potrò...

Picchiò. Una voce rauca rispose:

— Avanti!

Un ultimo sguardo tra fratello e sorella. La porta si aprì e si richiuse e Maria Teresa rimase sola nel salone, dove cominciò a camminare, anche senza volerlo, quella specie di passeggiata l'avvicinava insensibilmente alla porta. Ma lei sapeva bene che non avrebbe intesa gran cosa, perchè il comandante Pisani, anche quando era in collera, non alzava mai la voce.

In principio, non percepì che un mormorio e comprese che era Gerardo che parlava, prima timidamente, con umiltà, poi con febbre crescente.

Il tono più secco e più acuto della voce del padre lo interrompeva di tanto in tanto, come per rivolgergli una domanda, ma Maria Teresa non poteva afferrarne le parole.

E la giovinetta diventava sempre più inquieta, quanto più il colloquio si prolungava. Di tanto in tanto, guardava l'orologio che aveva al polso.

Dopo una mezz'ora, i due uomini erano sempre chiusi e adesso si parlavano in tono normale.

— Che cosa si possono dire? Dio mio! Non è possibile che il babbo acconsenta... Non potrà comprendere...

Ed era quasi pentita di non aver parlato alla stessa a suo padre.

— Gerardo non avrà il coraggio di arrivare sino alla fine... E' per questo che essi adesso parlano così tranquillamente... Lui non ha detto nulla... Si è contentato di dargli ragione del nostro viaggio a Parigi...

Alle nove — era già un'ora che il colloquio durava — Maria Teresa non ne potè più e mise l'orecchio alla porta.

Ma male gliene incolse. La porta si aprì quasi nel medesimo istante ed ella perdè l'equilibrio e quasi cadde in mezzo allo studio.

— Dal momento che voi ascoltavate — disse suo padre — suppongo che sia inutile che io vi dica quel che volevo dirvi...

Maria Teresa si era fatta tutta rossa. Tanto più che suo padre non le dava del voi, se non in rare occasioni e soprattutto quando era in collera con lei.

— Non ho sentito nulla... Giuro che era proprio in quel momento che io, non potendo più attendere, mi ero avvicinata alla porta...

— Guarda! Guarda!

La giovanetta non si accorse che Gerardo, nascosti dietro suo padre, le faceva dei grandi cenni.

— Vostro fratello mi ha raccontato cose davvero edificanti... Sembra che siate decisa a lasciarci!

— Io?

E si volse verso Gerardo, ma adesso egli non era più nascosto da suo padre e non poteva farla più alcun cenno.

— Per lo meno, a lasciarci, se io non acconsento ai vostri desideri... Non è così, Gerardo?

Gerardo arrossì alla sua volta e diede un colpo di gomito a sua sorella, che gli stava vicina.

— Io non ho mai detto questo! — gemette costei.

— Volete, allora, ripetermi quel che avete detto?

— Io ho detto che senza talmente Marcuccio, che la vita mi sarebbe insopportabile senza di lui e che avrei preferito tutto, piuttosto di perderlo...

— E poi?

— Perchè obbligarmi a ripetere? Egli ha deciso di partire per l'America. Ha perduto il piroscafo dell'altro giorno; ma so che ha già preso un posto per il piroscafo che partirà fra due giorni da Marsiglia.

— Come sapete tutto questo?

— Ho telefonato alla compagnia di navigazione — confessò lei.

— Bene! E poi?

— Poi, niente! Io non voglio che parta solo! Ho paura di tutte le donne che può incontrare laggiù nel suo mestiere, e che sono certo volte più adescanti di me...

— Conclusione?

— Ho supplicato Gerardo di pregarvi di lasciarci partire, lui e io... Gerardo è lieto di vedere gli Stati Uniti...

— E voi non avete aggiunto altro?

— Lo giuro!

E l'accento era così sincero che il padre guardò Gerardo con severità.

(Fine al prossimo numero).